

CONSIGLIO GENERALE CISL SCUOLA

Roma, Sala "Da Feltre", 5-6 dicembre 2011

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Consiglio Generale della CISL SCUOLA, riunito a Roma nei giorni 5 e 6 dicembre 2011, udita la relazione del segretario generale Francesco Scrima la approva, con i contributi emersi dal dibattito.

Cambiare la manovra nel segno dell'equità

Il Consiglio Generale assume piena consapevolezza della straordinaria emergenza economico finanziaria con cui il Paese si confronta in queste ore, in un contesto che inevitabilmente condiziona anche il modo di definire obiettivi, strategie e modalità di azione del sindacato.

Il superamento della crisi per ridare al Paese prospettive di ripresa della crescita, nel quadro di una confermata e rafforzata coesione nei rapporti comunitari, rappresenta oggi anche per il sindacato un'assoluta priorità; a tale obiettivo sono infatti chiamati a concorrere responsabilmente tutti i soggetti politici e sociali, con azioni orientate al bene comune e non ad angusti interessi di parte.

Il Governo ha predisposto interventi di forte rigore, che incidono pesantemente sulle condizioni di vita dei cittadini e in particolare dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Il quadro delle misure contenute nel decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri il 4 dicembre evidenzia tuttavia un forte squilibrio nella distribuzione dei sacrifici; sui lavoratori dipendenti e i pensionati ricadono infatti le penalizzazioni derivanti da nuove e restrittive regole previdenziali, dal blocco delle rivalutazioni dei trattamenti erogati, dalla prospettiva di un aumento della pressione fiscale diretta e indiretta, dalle ricadute che si potranno avere in termini di riduzione dei servizi resi dagli enti locali. A fronte di questo, nessun significativo intervento rivolto al recupero di risorse dai grandi patrimoni e misure del tutto insufficienti per quanto riguarda l'abbattimento dei costi della politica.

Rivendichiamo il confronto per un patto sociale

Il deficit di equità che segna la manovra deriva anche dalla scelta sbagliata del Governo di sottrarsi ad un confronto vero col sindacato, confronto che la CISL ha rivendicato e rivendica nella prospettiva di un patto fondato sull'assunzione comune di responsabilità, come avvenuto in altre fasi drammatiche della storia del Paese, superate proprio grazie alla concertazione tra Governo e parti sociali. Nel momento in cui è indispensabile richiamare a coesione l'intero Paese per affrontare la crisi con politiche di necessario rigore, l'emarginazione delle forze sociali può solo favorire atteggiamenti di sterile e inconcludente antagonismo, lontani dalla cultura e dalla tradizione di un sindacato come la CISL, autonomo e riformatore.

Per queste ragioni il Consiglio Generale condivide e assume come proprie le iniziative di mobilitazione decise dalla CISL, il cui obiettivo non è solo la protesta

per i provvedimenti decisi dal Governo ma è soprattutto la riapertura di un reale confronto volto a recuperare, a saldo invariato della manovra, una più equilibrata distribuzione dei pesi oggi gravanti soprattutto su lavoro dipendente e pensionati.

Investire in capitale umano per rilanciare la crescita

Se l'equità della manovra rappresenta oggi l'obiettivo prioritario dell'azione sindacale, va posta con determinazione anche la richiesta di una svolta nella politica scolastica, fondata su una strategia di forte investimento in capitale umano che l'attuale situazione di crisi rende ancor più indispensabile proprio per l'esigenza di sostenere la ripresa e la crescita del nostro Paese.

Il Consiglio Generale della Cisl Scuola ribadisce in tal senso i contenuti e gli obiettivi del documento conclusivo approvato nel settembre scorso dall'Assemblea Nazionale; su questi è indispensabile rivendicare l'apertura immediata di un confronto col nuovo ministro dell'Istruzione. Il limitato orizzonte temporale in cui l'attuale Governo agisce e la straordinaria portata delle urgenze che deve affrontare impongono di selezionare opportunamente i temi su cui concentrare l'attenzione e l'iniziativa sindacale, ferma restando la necessità più volte richiamata dalla CISL Scuola di sottrarre il dibattito sulla scuola e sulla formazione dai limiti angusti di un'exasperata contrapposizione ideologica e politica.

Basta tagli.

L'insostenibilità delle riduzioni di organico decise col piano triennale del precedente Governo è stata dimostrata dai fatti. Non esistono ulteriori margini di diminuzione, le scuole devono poter contare sulle risorse di organico necessarie al loro buon funzionamento. Poiché non è realistico far conto su ipotesi di crescita che appaiono in questo momento quantomeno improbabili, è più che mai indispensabile sollecitare un pieno coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno competenze sul servizio scolastico (Amministrazione, Regioni, Enti Locali, Istituzioni scolastiche) perché concorrano responsabilmente ad un governo più razionale ed efficiente delle risorse esistenti. Nella stessa direzione vanno orientati, nell'immediato, gli interventi di dimensionamento, evitando sia inutili forzature che un ingiustificato ostruzionismo.

Nuove assunzioni.

Con l'obiettivo di una piena stabilizzazione del lavoro, va completato il piano triennale di assunzioni, pur in un contesto in cui gli interventi sulla previdenza vedranno ridursi l'entità del *turn over*. Esistono comunque ampi margini di stabilizzazione sull'area dei posti oggi attivabili soltanto in organico di fatto, che vanno invece ricondotti alla loro effettiva connotazione di consolidato elemento strutturale, a partire da quelli destinati alle attività di sostegno.

Nuovo reclutamento.

Va definito con urgenza un nuovo sistema che, assicurando alla scuola risorse professionali di qualità, garantisca i diritti e le attese dei precari inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e nello stesso tempo offra occasioni di accesso

all'insegnamento anche alle leve più giovani. Il tavolo permanente su precariato e reclutamento, aperto anche a seguito dell'iniziativa forte della Cisl Scuola in relazione all'avvio dei nuovi percorsi di formazione e abilitazione dei docenti, offre in questo senso un'opportunità significativa.

Risorse per l'autonomia.

E' necessario valorizzare e sostenere l'autonomia delle scuole, risolvendo anzitutto le forti criticità di bilancio riscontrate negli ultimi anni perché si ritrovino condizioni di ordinario buon funzionamento, ma soprattutto favorendo un coinvolgimento più attivo del corpo professionale (dirigenti, docenti, personale ata) nella progettazione e nell'organizzazione delle attività, valorizzandone gli apporti e riconoscendone adeguatamente gli impegni. Non è in ogni caso ammissibile che per far fronte a esigenze di funzionamento delle scuole si attinga a risorse contrattuali.

Formazione Professionale e scuola paritaria.

Occorre dare continuità e sostegno all'azione che in questi mesi ha visto impegnata l'Organizzazione sul versante delle scuole non statali e della formazione professionale, in difesa di livelli occupazionali e reddituali minacciati da una crisi generale che si è trasferita dalla produzione dei beni alla produzione dei servizi. Ciò rende ancor più importanti e significativi i risultati ottenuti con il rinnovo dei CCNL della scuola paritaria, da ultimo con la preintesa per quello con la FISM, mentre prosegue in un contesto di accentuata instabilità e criticità la trattativa per il rinnovo del CCNL della Formazione Professionale. Il ricorso massiccio alla cassa integrazione in deroga e la contestuale drastica riduzione dei finanziamenti nazionali e regionali impongono una rigorosa riflessione su obiettivi e prospettive del settore, ferma restando la necessità di difendere i livelli occupazionali e di sostenere il ruolo ordinamentale dei percorsi triennali.

Onorare gli impegni sugli scatti di anzianità

Il Consiglio Generale esprime forte sostegno all'azione della segreteria nazionale tesa a rivendicare il pieno rispetto dell'intesa sul recupero degli scatti di anzianità sancita nel D.I. 14/1/2011 n. 3 attingendo a tal fine, se necessario, anche a eventuali economie su risorse contrattuali residue, nella consapevolezza che i vincoli posti dall'attuale situazione di emergenza economica rendono irrealistico reperire altrimenti risorse fresche. Il recupero delle progressioni di anzianità, per il quale le intese volute e raggiunte dalla Cisl Scuola hanno posto le concrete condizioni di fattibilità, è fattore indispensabile per assicurare la tutela dei salari di una categoria che non può pagare un prezzo ulteriore in aggiunta a quello derivante dal blocco della contrattazione.

Una positiva soluzione della questione scatti di anzianità sarebbe anche il modo migliore per avviare proficuamente il confronto sulle questioni che in modo sintetico ma chiaro sono state poste nella comunicazione del Presidente del Consiglio al Senato sulle priorità dell'azione di Governo (interventi mirati sulle scuole in difficoltà, selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti).

L'impegno per il rinnovo delle RSU

Su questi contenuti e su questi obiettivi la CISL Scuola dovrà caratterizzare anche l'impegno legato alla campagna elettorale per il rinnovo delle RSU. Pur non potendo sottacere il rischio che il voto sia destinato a ripetersi a brevissima scadenza per tutte le scuole che saranno oggetto di dimensionamento, la CISL Scuola impegna tutte le sue strutture perchè si attivino nel favorire il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, al fine di valorizzare un livello importante di rappresentanza e tutela contrattuale il cui rinnovo non può essere ridotto a mera contesa fra sigle.

Perché il cambiamento segni una svolta

Il Consiglio Generale auspica che al profondo cambiamento intervenuto negli assetti di governo del Paese segua effettivamente l'attesa svolta di segno nelle politiche scolastiche, e conseguentemente un nuovo clima fondato sul recupero di una dimensione concertativa indispensabile per sostenere processi di rinnovamento e di crescita della qualità professionale fondati sulla condivisione e non frenati dal prevalere di tensioni e conflitti.

Roma, 6 dicembre 2011

APPROVATO ALL'UNANIMITA'